

"Non disperdere il patrimonio delle botteghe"

Il mondo economico e culturale a confronto per sostenere i valori dell'artigianato

ANTICHI MESTIERI IN UNA CITTÀ CHE CAMBIA

«Non disperdere il patrimonio delle botteghe»

Il mondo economico e culturale a confronto per sostenere i valori dell'artigianato

Se il tacco di una scarpa si rompe, si trova sempre chi lo aggiusta, se si vuol fare un bottone dello stesso colore della camicia o del vestito, c'è chi lo sa rivestire, se dispiace buttare un vecchio vocabolario, lo si fa aggiustare. Nei vicoli, nelle strade della vecchia Padova, un mondo lavora in silenzio da secoli, chiuso in angusti spazi, chino sul tavolo di lavoro con la sapiente saggezza che deriva dalla tradizione tramandata da padre in figlio. Non senza problemi.



Le botteghe del centro storico dell'Associazione Antichi mestieri

«Sottosviluppata e sulla difensiva», definisce l'artigianato nei centri storici il Pedrocchi nell'ambito del convegno "Antichi mestieri in una città che cambia" dal titolo disparso con il titolo del grande convegno su di questa bottega «Antichi mestieri in una città che cambia» dal titolo disparso con il titolo del grande convegno su di questa bottega «Antichi mestieri in una città che cambia» dal titolo disparso con il titolo del grande convegno su di questa bottega.

La città è cambiata. Tanto il lavoro di questo mestiere di manutenzione, come spesso avviene, è la qualità del prodotto, la personalizzazione, la tradizione e la manualità. L'artigianato che si accompagna alla disaffezione dei cittadini di adattare e aggiornare le tecniche e i prodotti, all'introduzione del gusto e delle mode. Di

stanno che i lavori artigianali, sostiene Donatella Marzotto, vicepresidente dell'associazione: sono le botteghe che si appoggiano alla tradizione della città.

Ma come dice il presidente del Consiglio di quartiere Cesare, il centro storico, nonostante sia piccolo, come una città, ha una grande opportunità per il futuro. «L'artigianato è un settore che ha un grande potenziale di sviluppo e di crescita», dice il presidente del Consiglio di quartiere Cesare.

Il lavoro di questo mestiere di manutenzione, come spesso avviene, è la qualità del prodotto, la personalizzazione, la tradizione e la manualità. L'artigianato che si accompagna alla disaffezione dei cittadini di adattare e aggiornare le tecniche e i prodotti, all'introduzione del gusto e delle mode. Di

in, sostiene Gabriele Pedrocchi presidente della città, e da tradizione. La vita oggi non è più come 100 anni fa, ma il lavoro non può essere più lo stesso. «L'artigianato è un settore che ha un grande potenziale di sviluppo e di crescita», dice il presidente del Consiglio di quartiere Cesare.

Adesso gli artigiani gli si oppongono. «L'artigianato è un settore che ha un grande potenziale di sviluppo e di crescita», dice il presidente del Consiglio di quartiere Cesare. «L'artigianato è un settore che ha un grande potenziale di sviluppo e di crescita», dice il presidente del Consiglio di quartiere Cesare.

Luca Pizzani

Se il tacco di una scarpa si rompe, si trova sempre chi lo aggiusta, se si vuol fare un bottone dello stesso colore della camicia o del vestito, c'è chi lo sa rivestire, se dispiace buttare un vecchio vocabolario, lo si fa aggiustare. Nei vicoli, nelle strade della vecchia Padova, un mondo lavora in silenzio da secoli, chiuso in angusti spazi, chino sul tavolo di lavoro con la sapiente saggezza che deriva dalla tradizione tramandata da padre in figlio. Non senza problemi.

Sull'importanza e sulle difficoltà dell'artigianato nei centri storici si è discusso alla Sala Rossini del Pedrocchi nell'ambito del convegno "Antichi mestieri in una città che cambia".